



NEVONE

17 SETTEMBRE 2025

DR. DAVIDE FABBRI - AUSL ROMAGNA - RIMINI
DR. CLAUDIO ROMBOLI - AUSL ROMAGNA - FORLI'
CESENA

FROM THE CREATORS OF "TANGU" AND "WRECK-IT RALPH"

Disney
FROZEN



THANKSGIVING
in 3D and RealD 3D



Descrizione

Dal 31 gennaio al 20 febbraio 2012 l'aria continentale invade l'Italia (da Wikipedia)

In [Emilia-Romagna](#) la neve cadde in maniera molto abbondante su tutta la pianura a est di [Parma](#) e successivamente più a sud, verso il litorale tirrenico.^{[13][14]} Nell'area di [Forlì-Cesena](#), [Rimini](#) e [Pesaro-Urbino](#) non si raggiungeva un tale picco di nevosità da almeno 100 anni, con accumuli fino a 4,5 metri in collina, 200 cm a [Cesena](#) città, 170 cm a [Forlì](#) città, 327 cm a [Urbino](#) città, mentre sulla costa romagnola ovunque si raggiungevano almeno i 75 cm dopo il [12 febbraio](#).^[15] Il 14 febbraio, tra Forlì e [Faenza](#) si raggiunse il picco del freddo con la temperatura minima di -19,2 °C rilevata dalla stazione amatoriale a norma (Davis Vantage Pro 2)^[ricerca originale?] della località di San Biagio (nella pianura tra [Forlì](#) e [Faenza](#) - RA), mentre la temperatura minima ARPA-SIMC è stata registrata nella località di Granarolo Faentino (RA) con -17.9 °C.

[illegible]

Criticità

□ Mettere assieme competenze tecniche, disponibilità di mezzi e materiali, conoscenza dei luoghi, visione d'insieme, conoscenza da parte della popolazione

CENTRI DI COORDINAMENTO EMERGENZA NEVE FEBBRAIO 2012

CCS FORLI'	c/o Prefettura Forli-Cesena	tel - 0543 719422 / 0543 719468
		fax - 0543 26238
	Capo Gabinetto Giannelli Antonio	cell - 334 6905521
		email - antonio.giannelli@interno.it
PROVINCIA FC	c/o Centro unificato	tel - 0543 706412
		fax - 0543 706443 - 0543 31890
	Casadei Claudia PTC	cell - 328 5304881
	Guardigli Stefano PTC	cell - 320 4325266
	Raffoni Leopoldo dirigente Viabilità	cell - 329 2103087
	Presidente Provincia Bulbi	cell - 320 4325290
	Assessore PTC Russo	cell - 334 6499564
UNITA' DI CRISI ALTA VAL MARECCHIA	c/o Comunità montana Novafeltria	tel - 0541 920704
		fax - 0541 922214
PROVINCIA RN	Pesaresi Antonio	cell - 335 459786
	Carlini Mirco	cell - 335 7885587
	Cucci Pietro	cell - 335 7662571
	Presidente Provincia Vitali	cell - 329 2103324
	Assessore PTC Galasso	cell - 320 4985942
UNITA' DI CRISI VAL CONCA	c/o Unione Comuni Val Conca - Morciano	tel - 0541 857790
		fax - 0541 851014
	Assessore turismo Galli Fabio	cell - 320 4985869



Criticità

- ▮ Chi ha le conoscenze tecniche sugli allevamenti non ha mezzi (SVET)
- ▮ Chi ha i mezzi può non conoscere i luoghi (esercito, VV.FF. in trasferta, ecc.) e non ha conoscenze tecniche sugli allevamenti
- ▮ Tutti questi attori di solito sono poco conosciuti dalla popolazione

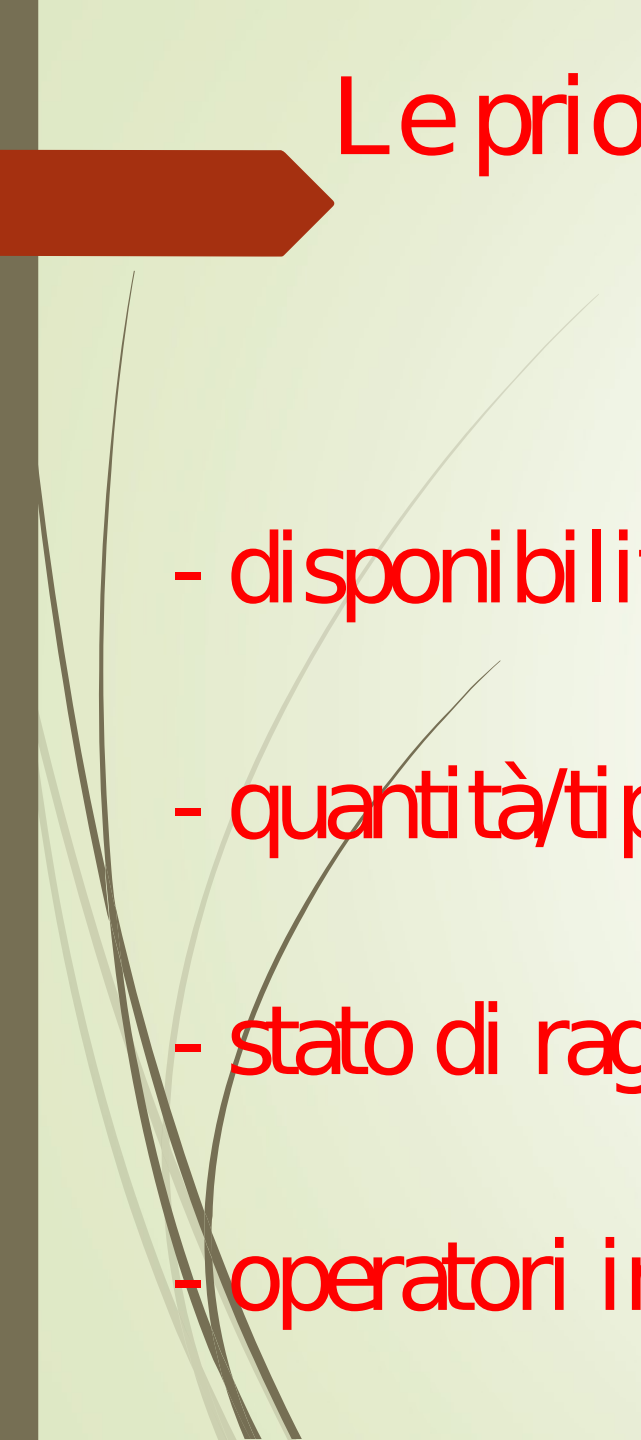


Come definire le nostre priorità?

Quali interventi devono essere eseguiti prima di altri?

Ma quali sono le esigenze degli allevatori?





Le priorità di intervento non sono assolute ma si devono modulare in base a criteri gestionali:

- disponibilità di mezzi adatti per la neve
- quantità/tipologia di mezzi disponibili
- stato di raggiungibilità delle strutture
- operatori in grado di condurre mezzi speciali

Disponibilità di mezzi adatti per la neve



Gatti delle nevi



Motoslitte





Turbine



Stato di raggiungibilità delle strutture



criteri territoriali/funzionali:

- conoscenza della dislocazione sul territorio dei possibili stabilimenti “problema”
- dimensione degli stabilimenti
- tipologie di stabilimenti in riferimento a specie animale allevata e indirizzo produttivo
- operatori e attrezzature presenti nello stabilimento

L'azienda è autosufficiente fino all'arrivo di aiuti?

Si
No

Dare informazioni sulle tempistiche e possibilità di aiuti

Chiedere quali siano le necessità primarie

Che specie animale/indirizzo produttivo è allevata?

Differenti modalità di approccio!!

Animali zootecnici

Avicoli

Animali d'affezione
(canili/gattili)

Ricoveri collettivi equidi

Essere preparati anche per specie non convenzionali presenti nelle:

- collezioni faunistiche
- parchi zoologici







Se l' Operatore avesse avuto un piano di evacuazione/pianificazione delle emergenze quali aspetti migliorativi nell'intervento ci sarebbero stati?

- attrezzature (più o meno complesse) per rendere fruibili le vie di percorrenza
- scorte di cibo dentro l' area di allevamento (a volte in antitesi con i criteri di biosicurezza)
- spostare gli animali in una zona dello stabilimento meno soggetta a crolli o danni strutturali (con tutti i limiti dei casi specifici)
- avere a disposizione materiali e attrezzature (paratie, cancelli, cordame) utile al contenimento e spostamento degli animali

Criticità

- ▮ Responsabilizzazione operatori : seguire allerte meteo, razionare acqua e mangiare in attesa dei soccorsi
- ▮ Crollo capannoni avicoli spesso con tetti in eternit : definire per tempo dove smaltire il materiale del crollo (macerie talora con eternit, attrezzature, animali morti in un mix non separabile)

Gestire la stampa

«Il maltempo fa impazzire cani e gatti»

La veterinaria: «Sono più nervosi, mangiano di più e hanno l'intestino bloccato»

di FABIO GAVELLI

IL GELO non altera solo le abitudini delle persone. Incide sugli animali da compagnia, suscitando dubbi e preoccupazioni nei padroni.

Elena Severi, veterinaria comportamentalista, ambulatorio a Forlìmpopoli: quali precauzioni adottare in questo periodo con gli animali domestici?

«I cani giovani trovano la situazione strana: sono abituati ad andare fuori a sporcare, ma sono disorientati, mancano i punti di riferimento e possono trattenere le feci per giorni. Il consiglio è spalare l'angolino del giardino dove vanno di solito. I gatti stanno di più in casa, d'inverno sporcano più le cassette e occorre cambiarle spesso».

Quali sono i casi più frequenti che le vengono sottoposti in questi giorni?

«I cani che non vanno di corpo. Non è un problema, a meno che il blocco non perduri. I gatti sono più nervosi e agitati, miagolano spesso, soprattutto quelli abituati ad andare fuori. Si può giocare di più con loro,

visto che non riescono a scaricare la tensione. Teniamo conto che è anche il periodo in cui sono in calore».

Comportamenti da evitare?

«Sgridare gli animali se non sono colti sul fatto, cosa che vale

in generale. Inutile prendersela col gatto se si trova la pipì nel bidet: se si rimprovera dopo, l'animale non capisce, non fa il collegamento».

I cani e la neve: che rapporto hanno?

«Dipende dalla razza ma anche

dall'individuo. Ci sono cani cui piace, direi la maggioranza, altri invece sono guardinghi. Va considerato poi il fattore freddo».

A proposito: ha senso coprire i cani con indumenti?

«L'animale di taglia piccola di-

sperde molto il calore. Se di solito sta in casa, il cappotto è indicato, purché non sia per un'uscita di pochi minuti. Se invece fa una passeggiata col padrone, glielo si può mettere. Al cane di taglia medio-grande non serve».

Cambia qualcosa per l'alimentazione?

«In questi periodi aumenta molto la richiesta di cibo. Non sapendo cosa fare, soprattutto i gatti vanno spesso verso la ciotola. Ma è meglio conservare l'alimentazione solita. A meno che, ma sono casi rari, non parliamo di cani che fanno sforzi all'aperto anche in questo periodo».

Accorgimenti per la cuccia?

«Molte persone nelle cucce esterne ci mettono dentro delle coperte. Ma se il cane gira fuori e si bagna il pelo, ciò non ha senso, perché poi inumidisce i panni. Tanto è vero che gli animali buttano fuori subito le coperte bagnate. L'importante è che la cuccia sia asciutta e il legno è il materiale più indicato. Può essere utile una tendina davanti all'entrata per fare da schermo».

Polli, pulcini, mucche e pecore: scatta l'emergenza negli allevamenti

DIFFICOLTÀ per la neve negli allevamenti di Civitella e Santa Sofia. Il quadro della situazione del comparto avicolo e bovino, confermato dal servizio di veterinaria pubblica dell'Ausl forlivese, non induce all'ottimismo. «Siamo usciti dall'emergenza — precisa l'allevatore avicolo Guido Sassi — infatti nei giorni scorsi ho avuto parecchi problemi ad alimentare i pulcini a Raggio e Camposonardo di Santa Sofia, ma per fortuna ieri siamo riusciti a far arrivare il mangime. I pulcini hanno fatto un po' di dieta forzata ma li abbiamo salvati». L'emergenza più forte è invece nel territorio comunale di Civitella come lo stesso sindaco Bergamaschi ha segnalato da giorni». Infatti manca il mangime per i broiler all'azienda Trevisan di Monte dei Fantini, a Cigno manca l'acqua nella stalla di Dome-

nico Soldati dove l'unica soluzione è l'intervento dei vigili del fuoco volontari di Civitella, ma occorre il via libera della prefettura. Ma l'elenco degli allevatori di Civitella in difficoltà è ancora lungo: Gianluca Soldati a Monte Ulivo Campo di Sopra che ha un capannone che contiene ovini ed è a rischio crollo. «Entro oggi — conferma il primo cittadino di Civitella — invierò i vigili del fuoco per puntellare la struttura ed anche a Monte Ulivo nell'azienda di Achille Fabbri invierò il personale per pompare dal fosso l'acqua necessaria». Sembra un bollettino di guerra quello snocciolato da Bergamaschi che commenta: «Le mie campagne sono abitate e star dietro a tutti non è facile, ma cerchiamo di mettercela tutta».

Oscar Bandini

PREDAPPPIO ALTA La tettoia di un rifugio non ha retto il peso della neve e si è abbattuta su 120 animali ospitati. La struttura di via Zoli dichiarata inagibile. Il proprietario: "Da anni lotto invano per poter ristrutturare il canile"

Crolla il tetto, muoiono quattro cagnolini

Quattro cani morti schiacciati sotto il tetto della struttura che non ha retto il peso della neve, e uno ferito. Poteva essere una moria di animali, in quanto al momento del crollo la struttura di via Zoli, che si trova sui tornanti in salita della strada che porta a Predappio Alta, ospitava 120 amici a quattro zampe, di cui una sessantina cuccioli con pedigree, e suddivisi su due piani di gabbie. Molti di questi erano già venduti e avrebbero dovuto lasciare il canile pochi giorni prima dell'incidente. Ma le loro partenze erano state rinviate dai rispettivi padroncini proprio a causa delle precipitazioni nevose. Comprese quelle dei cuccioli di volpe italiana, rimasti prigionieri, oltre a un esemplare adulto ferito



ne. "Questa disgrazia poteva essere evitata - lamenta Oscar -. Sì, perchè non sono stato messo nelle condizioni di poter ristrutturare il canile. Da 5 anni lotto per avere i permessi. Ho presentato progetti di strutture innovative, che avrebbero creato anche nuovi posti di lavoro, ma le risposte sono state negative. In fondo io non chiedevo soldi, ma solo un ok per poter migliorare il canile. E poi parlano di benessere animale... Il mio lavoro è rovinato". Ieri tutti i cani sono stati tra-

Sul posto carabinieri, vigili del fuoco e veterinari Ausl

sferiti in altre strutture come il

L'APPELLO

Gli ambientalisti "Gli uccelli col gelo non riescono a nutrirsi"

Le associazioni ambientaliste lanciano un appello a tutela dei volatili. L'ondata di freddo siberiano, le abbondanti precipitazioni nevose ed il ghiaccio di queste giorni azzerano infatti le possibilità per gli uccelli di reperire il nutrimento atto alla sopravvivenza. "Per questo motivo - scrivono le associazioni ambientaliste - rivolgiamo un accorato invito ai cittadini, alle amministrazioni ed a chiunque abbia a cuore la salvaguardia del patrimonio faunistico, ad attivarsi per favorirne la sopravvivenza mai a rischio come in questi giorni di prolungato gelo. Si consiglia di evitare per l'avifauna prodotti di forno o briciole che, ingeriti con acqua per esser digeriti, potrebbero provocare blocchi per il freddo nello stomaco degli uccelli e la conseguente ipotermia. Molto meglio mangimi per insettivori, semi, noci, nocciole, semi di girasole, tritati o interi, che vengono venduti nei negozi di mangimi, nei negozi specializzati ed an-

Gestire la stampa

“Sul canile di Talamello è calato il silenzio, invece per il rifugio di Galeata si fanno appelli e interrogazioni”

LA LETTERA La struttura della Val Bidente è stata più volte al centro di preoccupazioni manifestate da volontari e cittadini. Enpa ha chiesto conto all'Ausl sullo stato del ricovero irraggiungibile per il maltempo

Da diversi giorni si riportano le preoccupazioni sulla sorte dei cani ricoverati al rifugio di Galeata manifestate dall'Enpa, che ha annunciato tutta una serie di appelli e interrogazioni sia alle autorità locali, sia a quelle nazionali. “Nonostante le rassicurazioni espresse dagli organismi competenti - scrive un nostro lettore -, la manifestazione di preoccupazione non è cessata, anzi è arrivata a suonare quasi come un anatema “e se qualcuno sta male (ri-

ferendosi ovviamente ai cani, n.d.r.) chi ci va a curarli, quelli dell'Ausl di Forlì che ne hanno la responsabilità, o ci va il presidente della comunità montana o qualche assessore, o addirittura il sindaco di Galeata?”.

La struttura è stata dunque più volte al centro dell'interessamento della stampa locale e della preoccupazione di tanti operatori, volontari e cittadini; la stessa Enpa di recente ha presentato una richiesta di ri-

sposta all'Ausl e all'amministrazione di Galeata sullo stato in cui versa il canile, reso in questi giorni irraggiungibile a causa del maltempo. Per la Provincia di Forlì-Cesena è stata preventivata una spesa di 316 euro, con una quota assegnabile di 158 euro: alla struttura di Galeata sono stati destinati 70mila euro dei quali 35mila di contributo assegnato dalla Regione.

“Considerata il tono accorato e la veemenza dell'appello

in favore dei cani di Galeata che, da quanto si apprende, sono stati raggiunti, rifocillati e curati tutti i giorni e senza problemi da parte degli addetti, ci si aspettava chissà quali strali in favore dei cani ricoverati al canile di Talamello che, invece, sono stati raggiunti solo dopo alcuni giorni e diversi tentativi falliti. Invece c'è stato un silenzio assordante. Che i cani di Talamello non siano figli della stessa cagna di quelli di Galeata?”.





Galeata Il Pdl: “La Provincia verifichi le condizioni del canile irraggiungibile”

GALEATA Le avverse condizioni atmosferiche degli ultimi giorni hanno portato alla ribalta la forte preoccupazione per la sorte di 40 cani ospitati nella struttura pubblica di Galeata, sito realizzato in una zona difficilmente raggiungibile in condizioni atmosferiche favorevoli, non sappiamo con le imponenti nevicate degli ultimi giorni se e come si sia potuto raggiungere il ricovero e quali siano le condizioni degli animali. La struttura è stata più volte al centro dell'interessamento della stampa locale e della preoccupazione di tanti operatori, volontari e cittadini; la stessa Enpa ha presentato una richiesta di risposta all'Ausl e all'amministrazione di Galeata sullo stato in cui versa il canile, reso in questi giorni irraggiungibile a causa del maltempo. Per la Provincia di Forlì-Cesena è stata preven-

tivata una spesa di 316 euro, con una quota assegnabile di 158 euro: alla struttura di Galeata sono stati destinati 70mila euro dei quali 35mila di contributo assegnato dalla Regione. Da qui il consigliere provinciale della Lega Nord Gianluca Zanoni ha presentato un'interrogazione dove chiede di conoscere la situazione del canile di Galeata, quanti cani vi siano ricoverati ad oggi, in quali condizioni versino, se e quanti ne siano deceduti, quali azioni siano state messe in campo per tutelare la sicurezza degli animali. E ancora: “Per quali motivi si è deciso di non spostare i cani a Galeata in una struttura più accessibile a fronte delle condizioni di maltempo, e perché si è investita una somma non indifferente per realizzare un canile, in un luogo difficile da raggiungere anche in condizioni normali”.





“Nessun animale morto al canile”

GALEATA La Provincia alla Lega Nord: “Struttura riscaldata durante il nevone”

Si torna a parlare del canile di Campone, nel comune di Galeata, ciclicamente al centro di perplessità legate alla gestione della struttura comunale.

Gian Luca Zanoni, capogruppo della Lega Nord, ha indirizzato la propria interrogazione sulla situazione del canile durante la seduta di Consiglio provinciale. Zanoni ha ricordato che le nevicate “hanno portato alla ribalta la forte preoccupazione per la sorte di 40 cani ospitati nella struttura pubblica di Galeata, sito realizzato in una zona difficilmente raggiungibile in condizioni atmosferiche sfavorevoli, mentre non sappiamo con le imponenti nevicate se e come si sia potuto raggiungere il ricovero e quali siano le condizioni degli animali”. Zanoni ha ricordato, inoltre, che “la struttura è stata più volte al centro della preoccupazione di tanti operatori, volontari e cittadini e che l'Enpa ha presentato una richiesta all'Ausl e all'amministrazione di Galeata sullo stato in cui versa il locale canile, reso, durante le nevicate, irraggiungibile a causa del maltempo”. Zanoni ha chiesto quindi di conoscere “la situazione attuale del canile di Galeata, e quali motivazioni abbiano portato alla realizzazione di un canile per il quale si è in-



Il canile di Campone a Galeata nei giorni del maltempo



trolli con relazione scritta non hanno evidenziato situazioni problematiche per gli animali. Durante la nevicata l'ambiente è stato tenuto riscaldato ed è stato liberata dalla neve l'area di sgambatura. Perché non spostarlo? Non è un desiderio dei Comuni del territorio in quan-

a Galeata, 15 a Modigliana”. Carlo Zappia, responsabile della cooperativa Fare del Bene che dal 2007 cura il canile a Campone, di recente ha dichiarato: “Si continua a denunciare lo stato di abbandono dei cani di Galeata in un canile descritto come un lager, senza andare

Gestire (?) i social

RIFUGIO A GALEATA L'Enpa non molla

GALEATA Un'avvelenata interrogazione è stata presentata da Enpa a Ausl e amministrazione sullo stato in cui versa il canile di Galeata, irraggiungibile causa maltempo e - secondo l'associazione animalista - dimenticato da politici e responsabili sanitari.

"Negli anni scorsi è solo grazie alla volontà e alla dedizione di un operatore che è stato possibile fare arrivare cibo ed acqua agli animali rinchiusi in quella struttura. Ora, sapendo dell'arrivo di nevicate eccezionali, di un'abbassamento delle temperature al di sotto della norma, siamo a chiederci perché non si è provveduto a trasportare i cani nel canile di Forlì o nel Rifugio della pioppa a fianco del canile, evitando qualsiasi disagio a uomini e a cani, nonché un dispendio economico".

L'Enpa ha così presentato istanza per conoscere numeri e costi della struttura, sottolineando in chiusura come "l'ostinazione politica a voler tenere in piedi a tutti i costi quella struttura nulla a che vedere con le reali esigenze del territorio. Resta inconfutabile che il rifugio suddetto non svolge la funzione che la legge assegna a dette strutture, ovvero di un luogo dove sono ricoverati i cani randagi, con la speranza di dare loro un nuovo proprietario. In poche parole: i cani reclusi nel rifugio di Galeata sono da sempre condannati all'oblio".

Delirio per un cane di razza gratis

PREDAPPIO Centralini del Comune in tilt a causa di una bufala di Facebook

Si regalano cuccioli di bassotto, maltesi, pincher e cocker di tutti i colori. Chi interessato può contattare Oscar. Convidete il più possibile. Grazie". Questo semplice messaggio postato su Facebook ha creato il delirio a Predappio. Il post si riferisce ai cani allevati da Oscar Milanese, rimasto senza cuccia in seguito al crollo della struttura che ospitava l'allevamento, ceduta sotto il peso della neve il 6 febbraio scorso. In quell'occasione quattro cani sono morti, molti altri sono trasferiti in altre strutture.

Con una sprovvista equazione cani senza casa uguale a cani gratis, qualcuno ha diffuso la notizia sui social network che questi esemplari, impossibilitati a trovare sistemazione, erano stati messi in vendita per consentire all'allevatore di ripristinare la struttura prima di riprendersi cura della sua attività. Innumerevoli telefonate hanno così raggiunto il centralino del Comune di Predappio, già affollato dall'emergenza neve, per sapere come entrare in possesso di un cane con pedigree a costo zero. Centralino bollente e sindaco Frassinetti costretto a redigere una nota pubblicata sul sito: "A fronte delle numerose telefonate pervenute in Comune e di alcune notizie circolate sulla rete, si comunica che,



Oscar Milanese con un cucciolo tra le braccia



in seguito al cedimento della tettoia dell'allevamento di cani sito in Predappio Alta il 6 febbraio, i cani portati in salvo sono stati alloggiati presso alcuni canili del circondario e hanno avuto immediata ospitalità. Si precisa, altresì, che non risultano in atto iniziative volte all'affidamento gratuito/adozione dei cani stessi".

Dopo i tanti elogi che i vari Facebook e Twitter hanno ricevuto sulla loro prontezza di riflessi davanti alle notizie, ora bisogna rendersi conto che non tutto quello che passa il web è oro colato. Soprattutto in tema di animali, settore tanto caro alle polemiche facilmente condivisibili, più di tutto quando non verificate.